

# Multa di 2mila euro per l'abbandono del cane

14/06/2011



[Corpo forestale dello Stato](#)

**Verona.** Costretto in un recinto di neanche due metri quadrati in un capannone per il ricovero degli attrezzi in un posto dove non poteva essere visto e senza acqua nonostante il caldo torrido del giugno dello scorso anno. Così terrorizzato da girare ininterrottamente su se stesso mutilandosi la coda a morsi: questa la condizione in cui viveva un pastore tedesco, a Raldon, nella campagna veronese, dentro la proprietà di un'azienda agricola che coltiva fragole.

Il tribunale di Verona ha condannato il proprietario del cane, F.S. di Raldon per abbandono di animali e al pagamento di un'ammenda di euro 2000.

I volontari della Lav, intervenuti sul posto a seguito di una segnalazione anonima, si erano subito resi conto della gravità della situazione e avevano sporto denuncia al Corpo Forestale dello Stato che decise il sequestro dell'animale.

Pedro - così è stato ribattezzato il pastore - impaurito da evidenti maltrattamenti, non si lasciava avvicinare nemmeno dal suo proprietario, tanto che fu necessario ricorrere all'accalappiacani munito di cerbottana e anestetico.

Lo si è dovuto sottoporre ad intervento chirurgico per asportare parte della coda, che era spezzata in due tronconi a causa dei morsi violenti che, impazzito per le condizioni di detenzione, si

autoinfliggeva.

"Seppure si sia raggiunto il risultato più importante, ovvero la confisca del cane ed il suo definitivo affidamento alla Lav, mi rammarico che sia stato contestato all'imputato l'art. 727 codice penale e non anche il più grave reato previsto dall'art. 544 ter del Codice Penale (Maltrattamento di animali) in quanto ritengo che ve ne fossero tutti i presupposti - afferma Emanuela Pasetto, legale della Sede veronese della Lav - Infatti, come correttamente evidenziato dalla Corte di Cassazione fin dagli anni 1990, chi accoglie un animale presso di sé ha un dovere di "cura continua e assistenza opportuna". Le condizioni fisiche e psichiche del pastore tedesco così come accertate in sede di sequestro dello stesso e confermate dalla certificazione veterinaria prodotta dalla Lav, attestano che non vi furono né cura né assistenza e che proprio a causa di tali omissioni il povero cane soffriva di gravi patologie fisiche e psichiche".